

I bisogni e le meraviglie dell'amore.

“L'amore non verrà mai meno” (1Cor 13,8) “e camminate nell'amore come anche Cristo ci ha amati e ha dato se stesso per noi in offerta e sacrificio a Dio quale profumo di odore soave.” (Ef 5,2)

P. Ricardo E. Facci

Tutti sappiamo molto bene che negli ultimi tempi il termine “amore” si è trasformato in una delle parole più usate; e che si abusa di questa parola per chiamare amore a delle realtà che ben poco hanno a che veder con l'amore, per questo, vorrei proprio riflettere su cosa sia l'amore.

Iniziamo questa nostra riflessione riguardo ciò che penso sia la più grande caratteristica dell'amore, di qualsiasi amore: l'incontro con l'altro.

Un errore molto frequente è cercare, in nome dell'amore, il possesso dell'altro e non il suo incontro, tenendo in considerazione che qualsiasi incontro deve nascere da un dare. L'amore è gratuito, non può essere preteso né reclamato, ma bisogna essere in prima linea ad amare, essere i primi. Per questo si dice che l'amore si trova donando. L'amore nasce e si sviluppa dal dare. Se non nasce dal dare, non si potrà mai scoprire l'autentico amore. Non solo, amare significa assenza del solo io a favore dell'altro. Inoltre, sicuramente sappiamo tutti che affinché l'amore maturi deve oltrepassare la frontiera della sofferenza, ecco, dunque, che richiede delle rinunce.

Uno degli aspetti più belli dell'amore è che non invecchia mai, piuttosto matura; è un po' come il vino che con il passare degli anni, migliora, assume un altro sapore, un'altra consistenza. L'amore, soprattutto quello tra sposi, ha bisogno di pazienza, tempo. In tutte le coppie di sposi si deve progredire dalla realtà all'ideale. È necessario camminare sul cammino della realtà con lo sguardo verso l'ideale e mai al contrario.

Il maggior bisogno dell'amore è quello di dare fino a quando non faccia male. L'amore autentico fa sempre male, è sempre accompagnato da situazioni che fanno male. Quando uno vuole costruire la vita partendo dall'amore, allora sentirà dolore fin dentro le viscere.

Se ci addentriamo nel Vangelo, soprattutto nel Capitolo 13 della prima lettera ai Corinzi, quando Paolo dice che l'amore è la base di tutte le azioni e comportamenti cristiani, capiamo che la scelta dell'amore si trasforma in uno stile di vita.

La dinamica dell'amore come incontro con l'altro, ci porta a sottolineare l'importanza di esserci per l'altro, per il coniuge. Questo significa essere sempre disposto verso l'altro, verso i suoi doni, le sue buone qualità, ammirandole ogni giorno di più. La chiave di tutto è avere ben chiaro che è “sempre per l'altro”.

Quando qualcuno si sposa, si consacra all'altro. Ma esserci per l'altro, anche se suona come una cosa molto bella, è probabilmente la cosa più difficile da fare nella vita. Esserci per l'altro significa che liberamente abbiamo rinunciato al diritto di pensare a noi stessi, al proprio tornaconto, in altre parole, dobbiamo assumere un dovere, il fatto di dimenticarci di noi stessi, così come lo intende Cristo, esserci per l'altro come lo fa Lui per la Chiesa.

La grande missione è condurre al “migliore del mondo” verso il “migliore del cielo”. Non è affatto facile, voi tutti lo sapete meglio di me, perché siamo egoisti, con un cuore piccolo, individualisti e materialisti. Quando troviamo una persona che veramente c'è per l'altra, possiamo dire che siamo di fronte a qualcuno che ha costruito la santità nella sua vita.

Questa premessa dell'amore è quella che ci ha insegnato Gesù Cristo, esserci per l'altro con una grande devozione, con un amore nobile, trasparente e non con l'atteggiamento di colui che chiede che ognuno ci sia per se stesso. Il matrimonio sarà tanto più felice quanto più si vivrà seguendo questa legge dell'amore autentico.

Un amore che influisce anche sui gusti... a lui piace la carne, a lei piace la pasta, ecco lui deve sapere che è con dannato a mangiare pasta per tutta la vita! Lo potrà sopportare per una settimana, ma per 10 anni, e 20 e 60, se Dio gli concede la gioia di vivere insieme tutto questo tempo? Sicuramente leggendo questo sarà scappato un sorriso perché a qualcuno di voi sicuramente è

successo, però dobbiamo essere consapevoli che qui vi è la chiave della felicità e della tragedia di un matrimonio. Volendo trovare una soluzione rapida della situazione, uno potrebbe dire: tre giorni carne, tre giorni pasta...eppure l'amore non può essere definito da calcoli matematici né da speculazioni per una equa redistribuzione al 50%, tre giorni a favore di uno e tre giorni a favore dell'altro, potrebbe anche essere tutti i giorni carne o tutti i giorni pasta...lo voglio ripetere nuovamente: l'amore ci vuole concentrati sull'altro e non su noi stessi.

Però c'è qualcuno che è sempre pronto a rovinare i nostri migliori desideri. È il demonio. Questo essere non è un mito, una rappresentazione, un simbolo, una figura o una idea. Questo auto inganno ci porta ad arrenderci, a non curarci di noi, ad essere più esposti. Il maligno non ha bisogno di possederci ma ci avvelena con l'odio, con la tristezza, con l'invidia e con i vizi. E così, mentre noi abbassiamo la guardia, lui ne approfitta per distruggere la nostra vita, le nostre famiglie e le nostre comunità perché "come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare." (1Pietro 5,8).

L'amore è sacrificio, impegno, morte dell'io, come abbiamo già detto, è un doloroso donarsi all'altro. Il mondo ci propone il contrario: il divertimento, il godimento, la distrazione, lo svago, e ci dice che questo è ciò che rende buona la vita. Il mondano ignora, guarda dall'altra parte quando ci sono problemi di malattia o di dolore in famiglia o intorno a lui. Il mondo non vuole piangere: preferisce ignorare le situazioni dolorose, coprirle, nasconderle. Si spendono molte energie per scappare dalle situazioni in cui si fa presente la sofferenza, credendo che sia possibile dissimulare la realtà, dove mai, mai può mancare la croce.¹ L'amore è croce, la croce trionfale che conduce alla felicità.

Esserci per il coniuge significa essere sempre disposto a prendere coscienza dell'altro, delle sue necessità e delle buone qualità che possiede.

La vita matrimoniale è formata da tanti piccoli dettagli quotidiani. I coniugi devono abituarsi a molte cose, ma che non si abituino mai alle buone qualità dell'altro, viceversa che sappiano apprezzarle ogni giorno di più. Se la coppia di sposi si abitua alle buone qualità dell'altro, potrebbe succedere che faccia più attenzione ai difetti, alle cattive qualità, correndo così il rischio che il negativo cancelli tutto il positivo dell'altro.

Per questo, diciamo che la felicità matrimoniale dipende dallo spirito di sacrificio, dalla capacità di lasciarsi crocefiggere per l'altro. È il cammino del vero amore che è quanto di più difficile vi sia nella nostra vita. Sì, quanto di più difficile, il compito più difficile che tutti dobbiamo apprendere, sia quale sia la nostra vocazione, è apprendere ad amare. E ciò che più costa all'essere umano è dimenticarsi di se stesso, e donarsi totalmente agli altri, all'altro.

Pregiera

Signore Gesù

,
sulla croce ci hai dato la misura dell'amore,
e dopo la resurrezione ci hai insegnato come questo amore rimane "per sempre";
ti chiediamo che l'amore del nostro matrimonio
risponda sempre ai bisogni della rinuncia
affinché brilli in lui lo spirito della luce, della forza, della generosità
, del donarsi senza misura per, in questo modo,
costruire insieme la felicità,
in questo pellegrinare e nella vita eterna. Amen

. Lavoro Alleanza

- 1.- Siamo pronti a sacrificare i nostri gusti personali o ancora insistiamo per imporli all'altro?
2. Continuiamo a vedere le qualità e gli aspetti positivi del coniuge o sono stati dimenticati?
3. Ci rimane più semplice vedere gli aspetti negativi e offuscare le virtù dell'altro?
- 4.- Conserviamo un amore giovane e maturo?

Lavoro Pilastro

- 1.- Abbiamo ben chiara la manipolazione che attualmente si sta facendo della parola "amore"?
- 2.- Come possiamo educare le nuove generazioni nel vero concetto di "amore" come impegno e rinuncia personale per poter scoprire veramente l'altro?
- 3.- Nelle nostre case, abbiamo dato testimonianza del fatto che l'amore sia sacrificio e impegno prima di tutto il resto?
- 4.- Partendo da un profondo concetto di "amore", come possiamo definire la transizione che va tra il "migliore del mondo" e il "migliore del cielo"?